

INNOVAZIONE

Il consorzio milanese Iep vince la gara per la Solar Tower nella contea di Yanqing

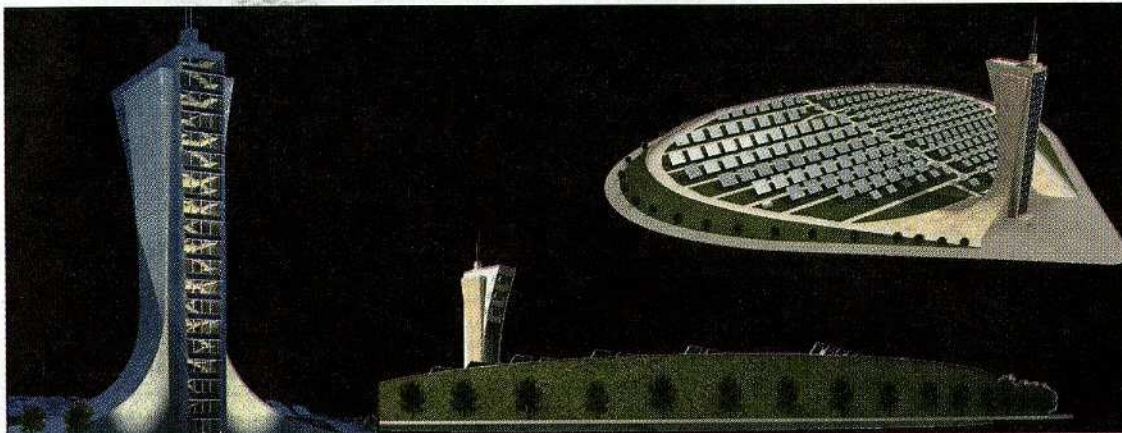
Ingegneria italiana per la torre cinese

La struttura avrà un'altezza di cento metri e sarà dotata di un impianto da un megawatt

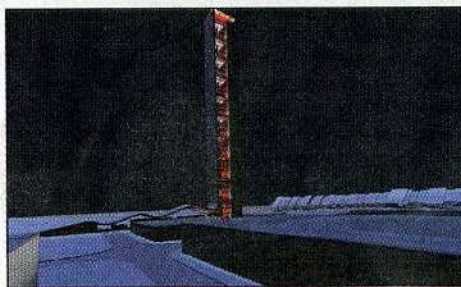
È la Sundrop Tower progettata dal consorzio milanese Iep (International engineering projects) – costituito a marzo 2007 su iniziativa di 3TItalia e Igeam, Cilento Ingegneria e Fi Tre per promuovere l'ingegneria italiana in Cina – a essersi aggiudicata il concorso internazionale indetto dall'Istituto di ingegneria elettronica dell'Accademia cinese delle scienze, per la realizzazione di una Solar Tower da un megawatt nella contea di Yanqing in Cina.

Il bando prevedeva la progettazione di una struttura da 100 metri di altezza contenente tre ricevitori solari posizionati a quota 70, 80 e 90 metri, due ascensori (di cui uno per gli addetti ai lavori), spazi di lavoro (a quota 50 metri) e spazi per il pubblico (a quota 100 metri). Quindici gli studi di architettura e ingegneria che hanno presentato la propria candidatura (di cui sei cinesi e i restanti nove da altri Paesi), giudicati da una commissione internazionale di esperti nel campo dell'energia solare, della fisica e dell'architettura.

La Torre di Iep – ingegnerizzata da Igeam e 3T Italia e dai due partner del consorzio **Shap Italia e Kennergia** – ha le sembianze di una torre medioevale «per radicarsi al meglio nel territorio», dice **Andrea Festuccia**, supervisor del progetto. «La richiesta di realizzare un progetto alta-



mente riconoscibile, ma a basso costo e a basso impatto ambientale, ci ha portati alla realizzazione di un oggetto architettonico integrato nell'ambiente circostante», spiega **Giuseppe Todisco**, responsabile del settore Architettura sostenibile di Igeam e del gruppo che ha progettato la Sundrop Tower. La squadra di Iep ha optato per un rivestimento lapideo del tutto simile a quello utilizzato per la Grande Muraglia. «La torre è lontana dunque dalla consueta immagine di anonimo traliccio metallico e di fatto appare come un elemento parte da sempre del territorio», continua Todisco. Il campo solare a forma di terrapieno inclinato e sagomato a scarpata consente inoltre di nascondere gli spec-



chi solari che caratterizzano la torre e di utilizzare al meglio l'area del sito. La torre, da 100 metri di altezza, dispone di tre postazioni per i ricevitori solari, disposte con sbalzi crescenti a quota 70, 80 e 90 metri (esattamente come previsto dal bando). Le zone

sottoposte a massima radiazione sono state rivestite con mattoni e pannelli refrattari.

Oltre alla torre a firma di Iep, vincitrice del concorso (con un premio del valore di 30mila yuan), un altro progetto italiano è salito sul podio

della competizione internazionale. Al terzo posto, a pari merito con il China national engineering research center for human settlements (cinquemila yuan a testa) si è infatti classificata la torre a firma dello studio **Verducci & Maryfill** di Perugia, diretto dall'architetto Paolo Verducci (il secondo posto, premio da 20mila yuan, è stato aggiudicato in ex aequo al Beijing Institute architectural design & research e alla multinazionale tedesca Gt Group environmental protection project investment). Anche il progetto dello studio perugino fa leva sull'antica tradizione architettonica cinese. «La vicinanza della Grande Muraglia, il rapporto con il luogo e con l'antica tradizione architettonica cinese ci hanno spinti verso forme sobrie e compatte – spiega Verducci –. La nostra torre è caratterizzata da una base quadrata che ricorda i bastioni di difesa pre-medievali che tuttora punteggiano lo skyline della Grande Muraglia e utilizza cemento armato e acciaio corten in qualità di materiali economici e facilmente manutenibili». Molta importanza è stata inoltre data all'illuminazione notturna: per esaltare e rafforzare le linee architettoniche e le strutture portanti è stato immaginato un "rivestimento" luminoso di colore rosso. ■

SUL PODIO ANCHE LO STUDIO VERDUCCI

Rivestimento lapideo per la Sundrop Tower di Iep (sopra); cemento armato e acciaio corten i materiali della torre dello studio Verducci & Maryfill (3° posto, foto qui a fianco).

PAGINA A CURA DI
MILA FIORDALISI